

FESTIVAL. DAL 14 AL 18 APRILE A PORDENONE

Due donne-coraggio iraniane e le Iene fra gli ospiti di "Le voci dell'inchiesta"

PORDENONE Fare un'inchiesta è faticoso. Significa raccogliere dei fatti e analizzarli. «L'obiettività non esiste mai. E per essere poco faziosi è necessario procedere attraverso un lungo lavoro di analisi che richiede tanto tempo». E questo, secondo Milena Gabanelli curatrice di "Report", il motivo per cui non c'è inchiesta in Italia.

I giornali e i telegiornali, per il loro carattere di quotidianità, non dispongono di tutto il tempo necessario e indispensabile per ricercare, approfondire, incrociare e verificare tutti i dati, prima di divulgarli. Vale a dire per fare inchiesta. Sarà anche così, ma questa motivazione, alquanto diplomatica, non è forse sufficiente.

L'impressione è che i nostri sensi critici si siano un po' addormentati e che cresca sempre più, attorno a noi, l'indifferenza. E proprio contro questa dilagante imperturbabili-

tà torna, per il quarto anno consecutivo (e con tutta la fatica che manifestazioni di questo tipo affrontano per non soccombere ai tagli alla cultura) il festival pordenonese "Le voci dell'inchiesta". Coraggioso per temi e variegato nella proposta tra cinema e televisione, tra fotografia e carta stampata, tra radio e nuovi media.

Lo start sarà dato mercoledì 14 aprile con la proiezione del film "Green days" di Hana Makhmalbaf, la più giovane della famiglia di registi iraniani alla presenza di due donne coraggio: Mina Ahadi e Nasrin Parvaz. Saranno loro a dare il via, in modo simbolico, ad una sezione del festival dedicata alle "donne con la macchina da presa" che vuole dar voce al talento femminile nel campo del reportage e del documentario d'inchiesta. Tra gli altri focus: il nucleare e il rapporto tra uomo e mondo; il terremoto dell'Abruzzo

per aprire un confronto tra l'informazione dei disastri e i disastri dell'informazione; la democrazia in Italia, viva e forte o stanca e bisognosa di cure?

E nel mezzo, fa capolino il contraltare semiserio (o meglio, serio ma che fa riflettere sorridendo). In chiusura di manifestazione, infatti, domenica 18 aprile, arriveranno le Iene Pierfrancesco Diliberto (Pif) e Andrea Pellizzari con uno dei curatori della trasmissione Roberto Marcanti.

Tra gli altri ospiti attesi in città: Corrado Stajano (che presenterà in anteprima il libro "L'Italia ferita" edito dal festival), Eric Guérnet, Nina Rosenblum, Pippo Delbono, Frankie hi-nrg mc, Italo Moscati, Michele Mirabella, Guido Crainz.

Le opere presentate sono 27, per lo più antepreme, e gli autori saranno quasi sempre presenti. Non mancheranno le scor-



Pierfrancesco Diliberto

ribande su **You tube** e sui corti girati da giovani studenti a sottolineare che il festival è curato da Cinemazero e dall'Università di Udine.

L'intero programma è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Interventi del presidente di Cinemazero Renato Cinelli, del direttore artistico Marco Rossetti, del coordinatore Riccardo Costantini, del sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello.

Sara Moranduzzo